

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

22 ottobre 2003

B5-0436/2003 }
B5-0440/2003 }
B5-0445/2003 }
B5-0449/2003 }
B5-0450/2003 }
B5-0452/2003 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentato a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- John Bowis e Albert Jan Maat, a nome del gruppo PPE-DE
- Richard Corbett e Margrietus J. van den Berg, a nome del gruppo PSE
- Ole Andreasen, a nome del gruppo ELDR
- Bart Staes, Joost Lagendijk, Matti Wuori, Per Gahrton e Marie Anne Isler Béguin, a nome del gruppo Verts/ALE
- Pernille Frahm, a nome del gruppo GUE/NGL
- Bastiaan Belder, a nome del gruppo EDD

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B5-0436/2003),
- ELDR (B5-0440/2003),
- EDD (B5-0445/2003),
- GUE/NGL (B5-0449/2003),
- PPE-DE (B5-0450/2003),
- Verts/ALE (B5-0452/2003),

sul Turkmenistan e sull'Asia centrale

RC\510937IT.doc

PE 337.870}
PE 337.874}
PE 337.879}
PE 337.883}
PE 337.884}
PE 337.886} RC1

IT

IT

Risoluzione del Parlamento europeo sul Turkmenistan e sull'Asia centrale

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni su Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan,
 - vista la sua relazione sulla situazione dei diritti dell'uomo nel mondo nel 2003,
 - visto l'accordo di partnership e di cooperazione concluso tra la UE e il Turkmenistan, firmato nel maggio 1998 e non ancora entrato in vigore e gli accordi di partnership e di cooperazione conclusi con il Kazakistan, Kirghizistan e Uzbekistan i quali prevedono la clausola sui diritti dell'uomo,
 - visto il documento di strategia della CE per l'Asia centrale 2002-2006,

 - viste le dichiarazioni UE sul Turkmenistan del 19 dicembre 2002, 20 marzo 2003 e 3 aprile 2003,
 - viste le dichiarazioni della presidenza UE sul Turkmenistan del 10 dicembre 2002 e del 20 gennaio 2003,
 - vista la risoluzione della Commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti dell'uomo in Turkmenistan del 16 aprile 2003,
 - visti gli obblighi del Turkmenistan a norma dell'ICCPR, dell'ICESCR, della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, della Convenzione contro la tortura e altri trattamenti e punizioni crudeli, inumane o degradanti e di altri importanti trattati sui diritti dell'uomo,
- A. considerando che il Turkmenistan viola continuamente tutti i suoi obblighi a norma delle suddette convenzioni internazionali,
- B. considerando che la già disastrosa situazione dei diritti dell'uomo in Turkmenistan è peggiorata drammaticamente negli ultimi tempi e che a quanto pare questo in Stato dell'Asia centrale è al potere uno dei peggiori sistemi totalitari del mondo,
- C. considerando che il Turkmenistan ha sistematicamente ignorato i suoi obblighi a norma dei principali trattati sui diritti dell'uomo, e non ha mai aderito alle raccomandazioni contenute nella relazione del marzo 2003 del relatore speciale dell'OSCE sul Turkmenistan e alla risoluzione dell'aprile 2003 della commissione ONU sui diritti dell'uomo,
- D. considerando che il Turkmenistan rimane uno Stato a partito unico, dove i diritti civili e politici, comprese le libertà di espressione, religione, associazione e riunione sono

RC\510937IT.doc

PE 337.870}
PE 337.874}
PE 337.879}
PE 337.883}
PE 337.884}
PE 337.886} RC1

gravemente limitati e le minoranze etniche subiscono discriminazioni su grande scala,

- E. considerando che il deterioramento dei sistemi sanitario e scolastico in Turkmenistan ha provocato la chiusura di importanti istituzioni scientifiche e culturali e la partenza dal paese di persone istruite e qualificate,
- F. considerando che secondo la legge sulla libertà di coscienza e sulle organizzazioni religiose, le congregazioni religiose sono tenute a iscriversi presso il governo e poiché la nuova registrazione delle organizzazioni religiose è stata resa obbligatoria all'inizio del 1997, soltanto due gruppi, la Chiesa russa ortodossa e i musulmani sunniti hanno potuto registrarsi mentre tutti gli altri vengono gravemente discriminati,
- G. considerando che gli aderenti a gruppi religiosi che non sono ufficialmente riconosciuti non possono svolgere attività religiose in pubblico e sono stati imprigionati, deportati, internati, esiliati, sfrattati e molestati per anni,
- H. considerando che a quanto pare i prigionieri politici sono maltrattati, sono condannati a pene particolarmente lunghe dopo processi ingiusti e non hanno accesso alle necessarie cure mediche,
- I. considerando che dopo un presunto colpo di Stato nel novembre 2002 le autorità hanno proceduto ad effettuare massicci arresti e sono state avanzate accuse credibili di torture e maltrattamenti nei confronti di avversari del governo e dei loro parenti,
- J. considerando che la persecuzione dei parenti ha assunto la forma di sfratti, confisca di beni e licenziamento dal posto di lavoro,
- K. considerando che numerosi oppositori del regime sono stati condannati all'ergastolo in seguito a processi evidentemente ingiusti e persino farseschi senza osservatori indipendenti che e alcuni oppositori sarebbero morti durante la detenzione,
- L. considerando che l'Halk Maslakhaty (Consiglio del popolo) ha emanato un decreto secondo il quale criticare il Presidente e le sue politiche è un tradimento che può essere punito con l'ergastolo,
- M. considerando che il governo ha dichiarato il Rukhnama, un libro "santo" scritto dal Presidente, nuova guida spirituale del paese ed ha dichiarato obbligatorio lo studio di tale libro nelle scuole, nelle università e negli organismi statali,

Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan

- N. considerando che nel Kazakistan il miglioramento della situazione in materia di diritti dell'uomo è stato temperato dalla censura nei confronti degli organi di informazione e da processi non considerati giusti in base agli standard OSCE,
- O. considerando che nel Kirghizistan il rispetto per i diritti dell'uomo è stato temperato da casi di persecuzione di personalità dell'opposizione, giornalisti, lavoratori delle organizzazioni

RC\510937IT.doc

PE 337.870}

PE 337.874}

PE 337.879}

PE 337.883}

PE 337.884}

PE 337.886} RC1

non governative e difensori dei diritti dell'uomo,

- P. considerando che in Tagikistan il rispetto per i diritti dell'uomo è migliorato negli ultimi anni ma i limiti alla libertà di espressione e alla libertà di coscienza e il frequente ricorso alla pena di morte significano che occorre ancora fare molto perché il paese rispetti le disposizioni in materia di diritti dell'uomo previste negli accordi di partnership e cooperazione con la UE,
- Q. considerando che in Uzbekistan sono stati compiuti processi parziali per quanto riguarda lo stato di diritto, la libertà di stampa ed è stato consentito a numerose ONG di operare nel paese ma la libertà di parola viene ancora conculcata e vengono violati i diritti dell'uomo come risulta dal grave caso del giornalista uzbeko Ruslan Sharipov che è stato processato a porte chiuse e condannato a quattro anni di prigione per comportamento omosessuale,

Il Turkmenistan

1. deplora il peggioramento della situazione dei diritti dell'uomo in Turkmenistan;
2. invita il governo del Turkmenistan a dare esecuzione a tutte le raccomandazioni contenute nella risoluzione adottata nell'aprile 2003 alla 59^a sessione della Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo nonché alle raccomandazioni presentate dal relatore OSCE, prof. Emmanuel Decaux, nella sua relazione di marzo 2003;
3. invita le autorità turkmene a rispettare gli obblighi assunti dal paese a norma del diritto internazionale e a far cessare gli attacchi, le torture e i maltrattamenti nei confronti degli oppositori politici;
4. invita il governo del Turkmenistan a effettuare indagini imparziali e approfondite in merito a tutte le notizie sulle morti in carcere di Amanmukhamed Yklymov, A. Prokofiev e dell'ex Presidente del Parlamento, Tagan Khallyev;
5. invita il governo del Turkmenistan a effettuare un'indagine imparziale e completa per quanto riguarda le accuse di tortura e maltrattamento nei confronti degli arrestati, tra cui gli ex ministri degli esteri del Turkmenistan, Amb. Boris Shikhmuradov e Amb. Batyr Berdyev e l'ex capo dell'Amministrazione presidenziale, Amb. Yazgeldi Gundogdyev, allo scopo di giudicare i colpevoli e concedere una completa riparazione alle vittime;
6. invita il governo del Turkmenistan a liberare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri di coscienza, compresi Nikolay Shelekhov e Kurban Zakirov e il prigioniero politico Mukhametkuli Aymuradov condannato nel 1995 dopo un processo ingiusto;
7. invita il governo del Turkmenistan ad assicurare che tutti i condannati in seguito agli avvenimenti del 25 novembre 2002 nonché tutti gli altri prigionieri politici condannati in seguito a processi ingiusti vengano nuovamente processati con procedure che rispettino gli standard internazionali di giustizia e ad assicurare che gli osservatori internazionali possano seguire i processi;

RC\510937IT.doc

PE 337.870}
PE 337.874}
PE 337.879}
PE 337.883}
PE 337.884}
PE 337.886} RC1

8. invita le autorità turkmene a fare in modo che il Comitato internazionale della Croce rossa possa avere accesso ai prigionieri;
9. invita le autorità turkmene a permettere alle organizzazioni non governative e agli attivisti della società civile di svolgere le loro attività pacifiche senza molestie e persecuzioni e a consentire la loro legalizzazione e a operare liberamente;
10. invita le autorità turkmene ad assicurare che osservatori indipendenti possano accedere ai processi penali;
11. chiede al governo del Turkmenistan di permettere la registrazione dei partiti politici di opposizione senza minacce di imprigionamento, detenzione o molestie;
12. invita il governo del Turkmenistan a rispettare il principio della libertà religiosa, ad abolire le restrizioni sulle attività delle minoranze religiose e ad abrogare l'ordinanza presidenziale che limita la registrazione dei gruppi religiosi;
13. invita il governo del Turkmenistan ad attuare rapidamente la democrazia e lo stato di diritto, a svolgere elezioni democratiche sotto il controllo di osservatori internazionali e a ripristinare il legittimo potere del Parlamento;
14. invita il governo del Turkmenistan a porre fine alla politica degli spostamenti coatti interni, ad abrogare la clausola sulla proibizione della duplice cittadinanza dalla Costituzione, abolire il ricorso obbligatorio ai visti di uscita e a ripristinare il diritto di studiare all'estero;
15. invita il governo del Turkmenistan a sostenere il diritto alla libertà di circolazione, tra l'altro abrogando permanentemente e immediatamente l'esigenza del visto d'uscita, del permesso di residenza e la politica del reinsediamento interno forzato;

Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan

16. approva la liberazione del prigioniero politico Mukhtar Ablyazov da parte delle autorità kazake;
17. invita il governo del Kazakistan a liberare senza condizioni i rimanenti prigionieri politici e in particolare Galymzhan Zhakiyanov, cofondatore della Scelta democratica del Kazakistan e il giornalista indipendente Sergei Duvanov;
18. chiede l'immediata liberazione del capo dell'opposizione Felix Kulov in Kirghizistan e del leader dell'opposizione Muhammad Bekjanov in Uzbekistan;
19. invita il governo del Kazakistan a riformare le leggi penali sulla diffamazione che hanno ostacolato le attività della stampa libera rendendo tutte le critiche ai funzionari del governo passibili di condanne punitive e multe esageratamente elevate che i giornali e riviste non possono pagare e sono costretti a chiudere;
20. nel Kirghizistan risultano preoccupazioni analoghe ma in misura minore per quanto riguarda

la libertà di stampa;

21. invita il governo del Kirghizistan a rispettare i principi della libertà di parola e di riunione e a dichiarare una moratoria sulle arbitrarie cause civili intentate da rappresentanti del governo contro giornalisti e organi di stampa indipendenti;
22. invita il governo del Kirghizistan a rispettare i principi della libertà di parola e di espressione ponendo fine alle pressioni esercitate sui giornalisti e alle intimidazioni nei confronti dei media;
23. invita il governo dell'Uzbekistan a porre fine alla campagna di persecuzione e di paura nei confronti degli attivisti dei diritti dell'uomo e a rispettare i principi di libertà di parola e di espressione ed a liberare immediatamente Ruslan Sharipov;
24. chiede alla commissione per gli affari esteri di analizzare, nell'ambito del gruppo di lavoro sui diritti dell'uomo, la situazione dei diritti dell'uomo nei paesi dell'Asia centrale: Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan;
25. invita la Commissione a aumentare e rafforzare i programmi TACIS per la democrazia per questi paesi in particolare allo scopo di promuovere la libertà di stampa e l'indipendenza dal potere giudiziario;
26. invita il Consiglio ad adottare una strategia comune per le repubbliche dell'Asia centrale in modo da rendere più efficaci, più compatibili e più coerenti le relazioni tra la UE e questi paesi;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi del Turkmenistan, del Kazakistan, del Kirghizistan, del Tagikistan, e dell'Uzbekistan.